

RADIOCOR

26 Settembre 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

26/09/2011 - 15:27

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: il credito 'parallelo' vanifica la lotta all'inflazione - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 26 set - Quando emergono le contraddizioni, in Cina si scoprono gravi problemi che la coltre di successi aveva occultato. E' il caso delle esigenze diverse tra il Governo centrale e una coalizione con interessi opposti. Pechino vuole combattere l'inflazione; al contrario sono in molti a voler insistere su uno sviluppo che ritengono illimitato e pieno di profitti. I governi locali, le piccole e medie aziende, gli esportatori, gli intermediari, i costruttori, sono tutti concordi nel puntare sugli investimenti produttivi, come se la Cina fosse un'inesauribile gallina dalle uova d'oro. Per questo hanno bisogno di credito. Tuttavia l'inflazione ad agosto si e' attestata al 6,2% su base annua, un limite pericoloso per chi considera la stabilita' un cardine politico. Per contenerla, gli strumenti del Governo sono quelli classici: aumento del tasso d'interesse e della riserva obbligatoria. Quest'ultima e' usata maggiormente, per non attrarre capitali speculativi con interessi alti. Dallo scorso Ottobre e' stata aumentata nove volte e recentemente il Governo ha allargato la base di calcolo dei prestiti, in un manovra ulteriormente restrittiva valutata intorno a tre aumenti tipici del rapporto stesso (che per le banche piu' grandi ha superato il 21%). Di fronte a queste restrizioni, il sistema non ha alternative se non rivolgersi ad altri canali, indicati con nomi diversi (informal lending o shadow banking), ma tutti tesi a lucrare sulla richiesta di denaro. Secondo uno studio della banca centrale, la People's Bank of China, piu' del 44% dei finanziamenti cinesi proviene fuori dal sistema bancario ufficiale. Le Trust Bank svolgono un ruolo nevralgico. Agiscono nella zona grigia della concessione del credito, regolato piu' dalla consuetudine che da vecchi divieti. Raccolgono il risparmio di grandi clienti e lo amministrano su base fiduciaria, con prestiti speculativi e di scadenza ravvicinata. I loro committenti sono soprattutto grandi aziende di stato. Esse non hanno difficolta' di accesso al credito per le loro connessioni politiche. Trovano inoltre la maniera di riversare i loro profitti nell'intermediazione delle Trust Bank. Talvolta, infine, agiscono direttamente, canalizzando i profitti non distribuiti verso il credito. Per una delle anomalie del sistema, la sua restrizione non colpisce tutte le aziende e quelle piu' piccole si trovano ad essere finanziate dalle piu' grandi. Una porzione non quantificabile delle attivita' e' condotta da piccole aziende di credito basate su radicamenti territoriali e dalle organizzazioni fuorilegge che gravitano ai margini dei flussi di denaro. E' intuibile il loro legame con le attivita' mafiose, il riciclaggio, le esportazioni illegali. Le autorita' di polizia colpiscono con frequenza le violazioni: chiudono banche illegali, arrestano gli usurai, puniscono i funzionari corrotti. Il fenomeno tuttavia persiste e proietta un fascio di luce inquietante sulla genuinita' del modello cinese. Forse Pechino non riesce a reprimere il fenomeno perche' e' troppo grande. Dunque la sua determinazione a frenare l'inflazione potrebbe essere vanificata da un moto perpetuo di produzione di denaro che ha messo in moto e che ora non e' in grado di controllare.

* presidente Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com